

Rotondo successo dei campioni con un gol per tempo, una traversa per i bergamaschi

L'Erebo Milan regala un sorriso a Capello

Papin e Raducioiu affondano l'Atalanta-spettacolo

MILAN

ROSSI S.	6,5
TASSOTTI	6
MALDINI	6
ALBERTINI	5,5
COSTACURTA	5,5
BARESI	6
ERANO	7
BT ORLANDO AL	6
BOBAN	6
PAPIN	6,5
DONADONI	6
RADUCIOIU	7
(ZV MASSAROI)	6,5
AI: CAPELO	6

Arbitro: TRENTALANGE 7
Reti: 23' Papin, 52' Raducioiu. Ammoniti: 43' Rossi S., 74' Minaud. Spettatori: paganti 7.531, incasso 256.842.000, abbonati 58.207, quota abbonati 1.585.423.333

ATALANTA

FERRON	6
PAVAN	6
TRESOLDI	6
MINAUDO	6
BIGLIARDI	6
MONTERO	4
RAMBAUDI	5
MASON	5,5
(BT ORLANDO)	5,5
GANZ	5,5
SAUZE	5,5
SCAPOLLO	5,5
(ZV FERRONE)	5,5
AI: GUIDOLIN	6



LA CRONACA AL MEZZA

MILANO. Le fasi salienti di Milan-Atalanta.
4'. Ganz, servito da Rambaudi, scarta Albertini e stanga a colpo sicuro. Rossi devia in angolo.
11'. Raducioiu imbecca Papin, ma Jpp eccola la girata.
18'. Eranio alla Tomba, esalta tutti tranne il portiere.
23'. Su angolo di Donadoni, la contrerasta si appolla e Papin, di testa, infila sormione: 1-0.
27'. Papin dà una mano a Ferron e respinge, con il corpo, un bolido di Donadoni. Il tutto, su arrampaggio di Eranio.
33'. Punizione di Boban, Ferron salva a fili di palo.
35'. Piazzato di Sauze, fuori di poco.
41'. Ganz non approfitta di un involontario assist di Tassotti.
45'. Bomba di Donadoni, pagni di Ferron.
51'. Maldini si distrae, Rambaudi recupera e imbecca Orlandini, il cui bolido, da centro area, scheggia la traversa.
52'. Paperissima di Montero, Raducioiu s'invola, mette a sedere Ferron, si beve Bigliardi e inasca da un passo: 2-0.
82'. Da Perrone a Rambaudi, parato. [ro. be.]

MILANO. Non sono i moduli a fare grandi le squadre. Sono i giocatori. Questa, e nessun altro, ci pare la morale di Milan-Atalanta, risolta in bellezza da Papin e Raducioiu. Guidolin passa per l'alleve prediletto di Sacchi, ma se la difesa si addormenta in blocco un calcio d'angolo, e se Montero, soprattutto, fa harakiri su Radu, cosa volete che possa servire l'aver abbandonato lo schema a uomo per quello a zona? Anche perché, muovendosi a fisarmonica, tutti avanti e tutti indietro, quasi mai ai più deboli riesce di stanare i più forti. Smentito le nebbie di Piacenza, il Milan torna a sciorinare un buon calcio. Il primo tempo di Eranio e l'intera partita di Boban sono i fiori all'occhiello. L'assenza cronica di Van Basten, gli acciacchi di Simone e Savicovic spingono Capello a confermare il 4-4-2 della tradizione. L'Atalanta lo imita, ma attenzione: sulla sinistra, la coppia Tressoldi-Scapello è una frana, Eranio e Tassotti li roselano allo spiedo. E al centro, Montero è tutt'altro che un fulmine di guerra.

Detto che la fortuna fiora con i campioni, dal momento che la rete del ko viene introdotta da una traversa di Orlandini, non bisogna dimenticare come, dal quarto d'ora in avanti, il Milan martelli ai fianchi gli avversari e impegni strenuamente Ferron. I campioni si esprimono in agilità, non disdegnano il lancio lungo a scavare il centrocampo. Capello tiene Papin e Raducioiu molto vicini: gli affanni di Montero e Bigliardi gli daranno ragione. Di più: poiché Rambaudi affluisce spesso Ganz, ecco un Maldini più accentrato del solito. A sinistra, così, quando non si allarga Boban, non rimane che Donadoni, controllato da Magoni e Pavan. Minaud è il ragazzino dell'Atalanta, Sauze è un possente gregario che, molto di rado, sfodera acuti da ricezione. Boban si carica sulle spalle un opaco Albertini e illumina la scena. Eccezione fatta per un guizzo di Ganz, che dopo un minuto incassare sorprende la ditta Costacurta-Baresi, la trappola del fuoricampo frustra implacabilmente le velleità atalantine.

Anche se il gol rompi-giacchio scaturisce dalla sinistra (corner di Donadoni, zuccata di Papin), è soprattutto a destra che il Milan affonda il coltello. Riportato sulla fascia, Eranio tracima. Riportato al centro, Boban sale in cattedra. Il Milan ha sprechi sublimi. Attira i bergamaschi sull'uscio di casa, salvo poi prenderli in velocità. Non pressa più di tanto l'ossessione di una volta, Centellina le risorse. Ogni tanto, si accontenta. L'inizio della ripresa coincide con un coraggioso eretismo dell'Atalanta, culminato nella traversa di Orlandini, da un minuto in campo al posto di Magoni. Una topica di Montero chiude, in pratica, la sfida. Però che bolido, Raducioiu! Massaro rilancia, ubriaca Bigliardi, torna sui suoi passi e infila tra gli olé. Alla Maradona. Guidolin accetta il faccia a faccia con un briciolo di presunzione. L'infortunio di Eranio, rimpiazzato da Orlandini, rende ancora più spumoso l'atteggiamento del Milan. L'Atalanta porta palla e, nove volte su dieci, le deposita sui piedi di Baresi e Costacurta. I campioni cercano di sfruttare il contropiede. Perrone avvicinda l'Unicel Scapello, Massaro rilancia, il portiere di Piacenza si afferra alla periferia dell'attacco, Sauze vivacchia sulla testa specie nel primo tempo quando ha dominato l'avversario e per aver saputo controllare bene il gioco nella ripresa. Ma siamo stati anche sfornati perché avremmo potuto realizzare altri

due o tre reti, fallite per poco. Raducioiu? Mi trovo molto bene con lui perché ha grande velocità e si smorza molto creando spazi per me e per gli altri.
«Grande Milan - riconosce da parte sua Sauze - ma anche noi non siamo da buttare. Nei primi dieci minuti gli abbiamo tenuto testa. Poi ci siamo disuniti e loro sono venuti fuori andando in vantaggio. A quel punto si è riviv-

«Siamo tornati invincibili»

Il francese: finalmente abbiamo giocato con la testa, poteva finire con una goleada Guidolin: «Dominati per mezz'ora, poi solo sfortuna e qualche errore della difesa»

MILANO. Il Milan tira un sospiro di sollievo. La brutta figura di mercoledì a Piacenza è stata cancellata con il successo sull'Atalanta. Papin, felice, è il primo a presentarsi in sala stampa assieme all'ex compagno di Marsiglia, Sauze. E la prima battuta del centravanti rossoneri è proprio per lui: «Ho segnato una rete uguale a quella di Boli a Monaco che fece vincere al Marsiglia la Coppa Campioni. Anch'io ho colpito la palla con la nuca e ho superato tutta la difesa compresa il portiere che non si aspettava un tocco simile. Mi spiace per il mio amico Sauze. Ma deve capire che stavolta aveva di fronte un buon Milan e per la sua squadra c'era ben poco da fare. La sua prova?». Papin è soddisfatto del rendimento della gara perché al Milan ha finalmente giocato con la testa specie nel primo tempo quando ha dominato l'avversario e per aver saputo controllare bene il gioco nella ripresa. Ma siamo stati anche sfornati perché avremmo potuto realizzare altri



Il crotto Boban è stato il migliore in campo a San Siro

Un giornale inglese dà per certo lo scambio fra Papin e Gazzà I rossoneri: follie

sta la vera Atalanta, ma non siamo riusciti a pareggiare e loro proprio quando noi abbiamo colpito la traversa hanno chiuso la partita col secondo gol. Purtroppo noi dobbiamo ancora crescere e migliorare specie in attacco e imparare a tenere di più palla. Solo facendo così possiamo diventare una buona formazione».

La diagnosi dei due giocatori viene ricalcata dai tecnici. Ecco

Capello: «Finalmente il Milan ha giocato come volevo: con velocità, determinazione e verticalizzazione. Loro sono stati pericolosi solo su due errori nostri: quando abbiamo perso la palla per troppa leonità, ma fortunatamente gli atalantini non sono riusciti a pareggiare. Comunque complimenti all'Atalanta in particolare a Ganz. Rambaudi sempre pericoloso. Ottimo il primo tempo che considero la seconda parte della gara di Piacenza, dopo un inizio disastroso e da dimenticare in fretta. Bene tutti, compreso Raducioiu che ha fatto alcune cose ottime e ha sfiorato il gol dopo pochi minuti. Il suo atterramento in area? Non ho visto bene, ma... Importante il rinvio a destra, ma anche le tante occasioni che abbiamo creato, segno che il Milan ha ritrovato la strada giusta contro un valido avversario. Eranio? E' uscito per un crampo alla gamba destra. Ma mi preoccupo Maldini che ha rimediato un colpo alla caviglia sinistra».

REGGIO EMILIA

TAFFAREL	6
TORRISI	6,5
ZANITTA	6
ACCARDI	6
BT CHERUBINI	6,5
SGAMBROSA	6
DE AGOSTINI	6
MORELLO	6,5
SCIENZA	6
EKSTROM	5,5
PICASSO	6
(ZV LANGIOTTI)	6
PADOVANO	5
AI: MARCHIORO	6

Arbitro: BOGGI 7
Reti: 28' Caramanna, 46' Morio. Ammoniti: 34' Suppa, 61' Maccozzi, 84' Chir. Espulsi: 62' Lucchi. Spettatori: paganti 2.179, incasso 79.905.000, abbonati 10.252, quota abbonati 441.663.000

PIACENZA

TABBI	7
POLONIA	6
CARMANNANTE	7
SUPPA	6
MACCOZZI	6,5
LUCCHI	5,5
TURPIN	6
PAPAS	5,5
DE VITIS	6
MOCCIELLI	6
(BT BRUSCHI)	6,5
PIOVANI	6,5
(BT CHITTI)	6
AI: CAGNI	6,5

A REGGIO EMILIA

I padroni di casa, sotto di un gol, hanno anche sbagliato un rigore

Pari il derby delle neopromosse

Il Piacenza, in vantaggio, alza le barricate

REGGIO EMILIA. Sono già passate quattro giornate, né Reggiana, né Piacenza hanno ancora ottenuto il primo successo della loro storia in serie A. Con questo 1-1 salgono entrambe a due punti, ma restano appaiate al penultimo posto. C'è tutto il tempo per recuperare, eppure i segnali di sofferenza per entrambe sono precisi. In particolare per i granata che, dopo il rovescio di Bergamo, si attendevano la prima affermazione. Al contrario, hanno rischiato di perdere. Perché, a sorpresa, è passato per primo il Piacenza, con un'eccezionale conclusione dai 15 metri di Caramanna che ha inascatato un assist sereno di Piovani. L'asse sinistro biancorosso, dunque, si sta davvero rivelando eccellente, avendo già messo in difficoltà il Milan.

La Reggiana, che all'inizio non aveva concretizzato un paio di buone opportunità per la bravura del portiere Taib, cercava subito il pari, ma il difensore centrale

Torrissi si vedeva parare dal numero quattro giornata, né Reggiana, né Piacenza hanno ancora ottenuto il primo successo della loro storia in serie A. Con questo 1-1 salgono entrambe a due punti, ma restano appaiate al penultimo posto. C'è tutto il tempo per recuperare, eppure i segnali di sofferenza per entrambe sono precisi. In particolare per i granata che, dopo il rovescio di Bergamo, si attendevano la prima affermazione. Al contrario, hanno rischiato di perdere. Perché, a sorpresa, è passato per primo il Piacenza, con un'eccezionale conclusione dai 15 metri di Caramanna che ha inascatato un assist sereno di Piovani. L'asse sinistro biancorosso, dunque, si sta davvero rivelando eccellente, avendo già messo in difficoltà il Milan.

realizzando dai venti metri tutto appostato sulla destra Taib schiaffeggiava la sfera che, ciò nonostante, terminava oltre la rete bianca, sorprendendo il 'guardiano' di Cagni. Poi il portiere piacentino allargava le braccia, quasi scuotendosi con i supporters che aveva dietro la porta. A quel punto, sembrava che la squadra di Marchioro avesse appena iniziato una clamorosa rimonta. Al contrario, di rado riusciva nuovamente a mordere. Al 17' del secondo tempo, tra l'altro, Lucio fermava Scienza lanciato a rete e si vedeva sventolare il cartellino rosso. Il direttore di gara l'ha espulso per fallo da ultimo uomo, eppure dietro di lui, sulle fasce, c'erano un paio di compagni. Riusciamo, però, che Scienza non aveva praticamente più ostacoli verso Taib. Decisione, quindi, forse non ineccepibile ma certamente intelligente da parte del fischietto campano. Ma nell'ultima mezz'ora, la Reggiana, come

ha ammesso Marchioro alla fine, non approfittava della superiorità numerica, contrando eccessivamente la propria manovra. E, in effetti, non inquadra più lo specchio della porta: al 21' una bomba di Torrissi finiva fuori di poco, con un diagonale di Cherbini da destra. Frattanto gli ospiti tentavano una conclusione occasionale con De Vitis, mentre Zanitza, ad un minuto dalla fine, in mischia svergiolava il pallone, procurandogli l'ultimo brivido proprio

alla curva Sud, tempo del tutto reggiano. Al di là del rigore luciano, al locale sono mancate le punte, ma pure i centrocampisti non rifugiavano per lucidità. Soddisfaccenza, invece, la prestazione del pacchetto arretrato con Taffarel molto sicuro e spettacolare nelle uscite. Luci ed ombre, ma ha dichiarato Cagni, nella prestazione del Piacenza. A fine match sassolara fra tifoso: vetri spaccati, auto danneggiate, un fotoreporter aggredito. [b. c.]

LE PAGELLE

Che Boban

E Radu regala tocchi magici



Papin, contrastato da Montero, realizza il primo gol del Milan. Qui sopra Raducioiu

S. ROSSI 6,5. Subito disturbato da Ganz, risponde per le rime. Dopodiché, qualche telefonata una traversa.
TASSOTTI 6. Cancella Scapello, meriterebbe di più se non fosse per un madornale errore che spalancò la porta a Ganz.
MALDINI 6. Mena ala del solito. Tiene d'occhio Rambaudi. Strano, per uno come lui, lo scarabocchio dal quale scaturisce il «legno» di Orlandini.
ALBERTINI 5,5. Tra Minaud e Sauze, non sempre a suo agio: specie in fase d'impostazione.
F. BARESI 6. Se l'Atalanta finisce dieci volte in fuorigioco, è anche merito suo.
ERANO 7. Preteposo nel primo tempo. Gioca in pratica da ala destra, la posizione che preferisce. Infortunato, si ritira dopo meno di un'ora.
AL. ORLANDO 6. Rimpiazzato Eranio, tiene la sinistra. E' un brutto cliente, Billy non lo perde mai di vista.
F. BARESI 6. Se l'Atalanta finisce dieci volte in fuorigioco, è anche merito suo.

BOBAN 8. Un piacere per gli occhi. Sempre più leader. Sgrada palloni su palloni, penserà a splendidi servizi. Minaud e Sauze, a turno, ne toccano con mano il purissimo talento.
PAPIN 6,5. Quando sa, tanto vale liquidare il discorso e passare ad altro. Jpp è fatto così. E' fiero ha segnato, di rapina, alla sua maniera.
DONADONI 6. Prima a sinistra della difesa, si prova da lontano, è vivo.
RADUCIOIU 7. Un gioiello maderone. E non solo quello. Dalle Far Der con amore.
MASSARO sv. Al galoppo per una ventina di minuti.
CAPELO 7. Le mossa, questa volta, è Radu in campo, Massaro in pancia e Laudrup in tribuna. Buona comment.

FERRON 6. Sul gol di Papin, c'è anche il suo zampino (lesco-non esco). Poi, però, si riscatta.
PAVAN 6. Classe 1974, fascia destra (Donadoni/Orlando), digritoso. Ma su Papin, in occasione dell'1-0, c'era lui.
TRESOLDI 5. Classe 1973, sempre alla mercé di Eranio. Disastroso.
MINAUDO 6. Laboriosa formichina del centrocampo.
RIGLIARDI 6. Fra i meno vulnerabili di una zona di burro.
MONTERO 4. Le girandole milanesi lo frastornano. Regala il raddoppio. Ha 22 anni, diamogli tempo.
RAMBAUDI 5. Tanto tuonò che non piove, si dice così?
MAGONI 5,5. A destra, tra Maldini e Donadoni. Così oscurato che non si vede quasi mai.
ORLANDINI 6. Al posto di Magoni, biondo e nerboruto com'è sembra Larsen, il danese di Knudsen. Lavora duro e timbra la sbarra.
GANZ 5,5. La pistola sarebbe anche carica, ma chi gli passa le munizioni?
SAUZE 5,5. Troppo arretrato, troppo anonimo. E sulle punizioni, non ha fortuna.
SCAPOLLO 5. Una partitaccia.
FERRONE sv. Chincio al ventiduesimo.
GUIDOLIN 6. E' giovane, certe inchieste fanno bene.
TRENTALANGE 7. Pignolo, ma ispirato: non c'è il calcio di rigore nel contatto Magoni-Raducioiu. [ro. be.]

Nino Sormani